

Anno Ventiduesimo - N° 43 del 22 Ottobre 2006

XXIX Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 22 Ottobre 2006

Prima Lettura	Is 53,2-3.10-11
Salmo Responsoriale	Sal 32
Seconda Lettura	Eb 4,14-16
Vangelo	Mc 10,35-45

Calendario della Settimana

Domenica 22	S. Donato di Fiesole
Lunedì 23	S. Giovanni da Capestrano; S. Severino B.
Martedì 24	S. Antonio M. Claret
Mercoledì 25	S. Miniato; S. Crispino; S. Gaudenzio
Giovedì 26	Ss. Luciano e Marciano
Venerdì 27	S. Evaristo
Sabato 28	Ss. Simone e Giuda apostoli

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

Il brano viene subito dopo la terza profezia della morte e risurrezione che Gesù fa ai discepoli e propone un'ulteriore aspetto della SEQUELA. Siamo sempre in cammino verso Gerusalemme, oramai alle porte della città che vedrà il "Figlio dell'uomo" consegnarsi nelle mani degli uomini. E' in questo clima di "preparazione" all'ingresso nella città che Giacomo e Giovanni rivolgono a Gesù una precisa richiesta.

Per una lettura attenta

Dividiamo il brano in due parti:

- ♦ vv. 35-40: Giacomo e Giovanni si avvicinano insieme a Gesù, quasi facendosi coraggio a vicenda, con una richiesta molto precisa. Con parole un po' misteriose, i due fratelli manifestano la loro volontà di ESSERE VICINI A GESÙ nella sua storia, stabilendo un contatto "intimo" con lui.

Gesù risponde con una nuova domanda, usando un linguaggio simbolico. "Bere il calice" significa vivere fino in fondo una missione (cfr. la preghiera di Gesù nel Getsemani, Mc 14,36). Il "battesimo" (che in greco significa "immersione") indica qui le sofferenze dalle quali Cristo sarà come sommerso. Gesù chiede ai discepoli se vogliono andare fino in fondo, seguendo la strada che lui stesso percorrerà. L'assenso dei discepoli provoca un'ulteriore precisazione di Gesù, che indica da una parte la via della SOFFERENZA e del martirio, che i suoi discepoli percorreranno, dall'altra L'IMPERSCRUTABILE DISEGNO DI DIO. Per capire cosa Gesù chiede in realtà ai due discepoli e, attraverso di loro, dobbiamo soffermarci sulla seconda parte.

- ♦ vv. 41-45: Qui il discorso si allarga e Gesù si rivolte a tutti i discepoli proponendo un modo nuovo di intendere l'autorità rispetto a quella del mondo. Gesù si autodefinisce "Figlio dell'uomo". In che cosa consiste la sua missione? Per comprendere fino in fondo queste parole, occorre soffermarci sul termine "riscatto". Nell'Antico Testamento esso era il prezzo che i parenti più vicini a una persona caduta in schiavitù dovevano pagare per la sua liberazione. Il parente si sentiva coinvolto e solidale fino al punto da sostituirsi, a vol-

te, al debitore (per esempio per mancanza del denaro necessario per estinguere il debito). E' quanto ha fatto Gesù nei nostri confronti.

Meditatio

Le parole di questo brano evangelico sono per noi tutte molto scomode e provocanti: Gesù ci propone con tanta forza ancora una volta il tema della sua SEQUELA: ci mostra come seguirlo e amarlo. Come riusciremo, però, a percorrere concretamente questo cammino? Solo ricordando che lui è stato il nostro "liberatore", colui che ha dato se stesso in "riscatto" per noi: davanti ad un amore così grande, non ci può essere più spazio per una logica calcolatrice. Verifichiamo ora se nella nostra vita c'è già una dimensione di SERVIZIO, come risposta all'amore di Gesù.

- ✓ Quanto la ricerca vana dell'affermazione personale guida le mie azioni e il mio stare con gli altri?
- ✓ Dove c'è più bisogno di "servi", anche nella mia comunità, so essere presente e disponibile, anche a costo di apparire un illuso agli occhi del mondo?
- ✓ Quanti "ultimi" incontro ogni giorno nella mia vita? Cosa faccio concretamente per loro?

Oratio

Gesù, ti ringrazio per avermi parlato ancora tramite il tuo vangelo. Fa' che le parole da me meditate raggiungano il mio cuore. Ti chiedo di donarmi la forza dell'umiltà e il coraggio della speranza nel seguire tutti i giorni il tuo esempio di servo del mondo. La fatica di portare con te la croce del sacrificio non offuschi mai l'entusiasmo e la gioia di sentirti vicino a me in ogni momento della mia vita.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Avvisi

1. Da Lunedì 23 Ottobre 2006 la Messa vespertina sarà celebrata alle ore 18:00 e non più alle ore 18:30.
2. Venerdì prossimo, 27 Ottobre 2006, alle ore 21:00 nella Sala Giovanni Paolo II: Assemblea Parrocchiale.
3. Domenica prossima, 29 Ottobre 2006, durante la Messa delle ore 11:30: celebrazione delle Cresime.

Ricordarsi di spostare le lancette dell'orologio un'ora indietro la notte tra sabato 28 Ottobre e Domenica 29 Ottobre.

Festa per i 50 anni della Scuola S. Giuseppe.

Domenica prossima, 29 Ottobre alle ore 15:00 presso le Suore di Gesù Redentore, via Primo Maggio 43.

Battesimi

Corallini Roberta
Di Ferdinando Fabio
Di Gennaro Anita
Picone Sarah
Subrani Alessandra
Nepi Irina

Matrimoni

Mascioli Leonardo e Minnoni Margherita
Bruschini Massimiliano e Pucci Katia

25° Anniversario di Matrimonio

Cavalcante Alfredo e Apollonia

SOS

Domenica scorsa abbiamo iniziato a lanciare degli SOS per la Parrocchia, cioè aiuti concreti che possiamo dare per servire Dio e i fratelli nella nostra comunità cristiana.

Il 1° appello chiedeva disponibilità per le pulizie della chiesa (il martedì e il venerdì). Per tale occasione abbiamo dovuto mettere un servizio d'ordine per regolare la numerosa affluenza di tantissime persone che si sono precipitate a venire... in realtà forse si sono precipitate per strada, perché non è venuto nessuno.

Ironia a parte (è meglio scherzarci sopra) rinnoviamo l'appello per mantenere pulita e dignitosa la nostra chiesa. Se proprio non dovesse esserci nessuno forse metteremo una tassa per pagare una ditta che faccia

questo lavoro (la legge finanziaria insegna) oppure ce ne stiamo in mezzo alla zella.

L'appello di questa domenica riguarda la catechesi. Sono quasi 800 i bambini e i ragazzi che hanno ripreso in questi giorni la catechesi e i catechisti a disposizione sono 21. Ne servirebbero almeno il doppio per far sì che gli incontri di catechesi siano veramente momenti formativi dove i ragazzi vengano seguiti singolarmente e ne servirebbero almeno il triplo per poter iniziare la catechesi in 2^a elementare invece che in 3^a come facciamo noi (iniziamo in 3^a perché non abbiamo catechisti). La disponibilità a fare catechesi richiede:

- ◆ essere testimoni di Gesù che si è incontrato e quindi si trasmette agli altri
- ◆ vivere il Vangelo, non a parole ma con i fatti (per questo non possono fare questo servizio le persone che non "sono in regola" con i sacramenti)
- ◆ essere formati alla catechesi attraverso una scuola specifica. Non si inizia subito col fare catechismo ma ci sono prima 2 anni di scuola (una volta a settimana), poi si è inseriti in un gruppo come aiuto catechisti e in seguito si diventa catechisti.

Viene spontaneo chiedersi: se questa è la prassi, per almeno altri 2 anni resteranno 21 catechisti. Non spaventiamoci, la necessità non può avere la precedenza sulla formazione che invece è essenziale perché il catechista ha la responsabilità, insieme alle famiglie, di trasmettere la fede.

La messe del Signore ha bisogno di tanti operai. Il Signore chiama tutti a lavorare nella sua vigna. Ma spesso capita che a parole diciamo di voler fare tanto per il Signore, ma con i fatti concludiamo poco.

Nel Vangelo di Luca, alla fine del cap. 9, si legge: «Un tale disse a Gesù: "Ti seguirò dovunque tu vada". Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre". Gesù replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti: tu va' e annunzia il Regno di Dio". Un altro disse: "Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa". Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio".»